

Recensione “Medea”

Dal 24 ottobre è in scena al Teatro Quirino la rappresentazione di “Medea”, tragedia greca scritta dal celebre drammaturgo ellenico Euripide.

Fa specie pensare alla fama ottenuta dall'opera sopracitata sin dalla prima messa in scena, nel 431 a.C., mantenuta e di sicuro amplificata nel corso del tempo, fino ad oggi.

L'allestimento al Quirino è, prima che una sapiente rivisitazione in chiave più moderna di “Medea”, un omaggio all'attore e regista teatrale Luca Ronconi, scomparso nel 2015, che ebbe modo di lavorare in passato anche sulla rappresentazione della tragedia di Euripide.

Ed è così che lo spettatore viene catturato dalla vicenda, scopre il personaggio di Medea, magistralmente interpretato dall'attore milanese Franco Branciaroli, e si ritrova per poco più di un paio d'ore catapultato nel periodo e nel contesto storico dell'opera, senza tuttavia lasciare che la distanza temporale crei una barriera tra “Medea” ed il pubblico. Ecco così palesarsi qualche scostamento dall'opera originale, perlopiù per quanto riguarda i costumi, evidentemente appartenenti ad epoche successive, quasi contemporanee.

La bravura di Branciaroli viene sottoposta ad una prova complessa: oltre che dover interpretare un personaggio femminile, l'attore si ritrova a fronteggiare le difficoltà che una rappresentazione tanto tragica, a tratti macabra, pone. E lo fa molto bene.

Tutto ruota attorno alla sofferenza della protagonista Medea, sentitasi tradita dal suo consorte Giasone e “soppiantata” da Glauce, la ricca e potente figlia del re di Corinto.

Le ire della donna si abbattono dunque, oltre che sul marito, anche sulla famiglia al potere, la quale le intima di lasciare il paese entro un giorno, ma sarà proprio quel lasso di tempo apparentemente breve a darle la possibilità di attuare i suoi crudeli piani, dettati dal dolore e dalla frustrazione, che la porteranno a compiere una terribile strage che vedrà come vittime anche i suoi due bambini, sacrificati da innocenti per una cruenta vendetta.

A cura di *Giovanni Ercolani*

Bibliopoint Vallauri Roma

Recensione di Medea - Teatro Quirino

Medea è una tragedia greca di Euripide, interpretata da Franco Branciaroli, nei panni della protagonista, nell'allestimento che portò in scena per la prima volta nel 1996 Luca Ronconi, con la regia di Daniele Salvo e una compagnia di ben 14 attori.

La regia ha unito in uno scenario condominiale anni '50, il dramma patito nell'animo della principessa e affronta temi attuali quali la parità fra i sessi e il problema degli stranieri in un altro paese, anche con l'aiuto di alcuni video che mostrano le contraddizioni dalla società di ieri e di oggi.

Medea è combattuta tra il rancore per Giasone e l'amore per i propri figli; lo ha seguito dalla Colchide tradendo la sua patria e la sua famiglia e lui l'ha lasciata per sposarsi con la principessa di Corinto.

Medea è un personaggio inquietante, una creatura misteriosa e mostruosa, una forza distruttrice, e per questo può anche essere interpretata da un uomo. La sua non è tragedia della femminilità, ma della diversità: è una barbara, che arriva in una terra e in una comunità che si vanta di avere il primato della civiltà, dove i valori sono diversi, per questo viene odiata.

Il grande potere di Medea è l'inganno: riesce a raggirare Creonte, Giasone ed Egeo, a portare della sua parte le "amiche" coreute, con dei discorsi a difesa delle donne e del loro ruolo all'interno della società, rivelando solo alla fine il suo atroce piano di vendetta.

Giasone è una parodia dell'eroe mitico, cade nel tranello di Medea che con la scusa di voler risparmiare l'esilio ai figli, fa portare al cospetto dei reali dei doni imbevuti di veleno, che, una volta a contatto con la pelle della principessa, ne causano la morte e, dopo un tentativo disperato di salvarla, anche quella del padre Creonte.

E' allora che Medea uccide i propri figli, affinché Giasone non possa neppure avere discendenti e sul carro del Sole vola ad Atene ... a lui non resterà che la disperazione.

Giulia Boccuccia IV FL - IIS. Enzo Ferrari - BibliopointVallauri